

«Rafforzare il ruolo delle imprese negli Its»

Nicoletta Cottone Claudio Tucci

«Assicurare stabilità finanziaria e rafforzare strutturalmente il ruolo delle imprese negli Its Academy». Con l'obiettivo, ormai condiviso, «di far decollare i nostri Istituti tecnologici superiori», dopo la robusta spinta del Pnrr. È questo, in sintesi, il cuore del messaggio lanciato da Confindustria, audita ieri dinanzi alla commissione Finanze della Camera, sulla proposta di legge sul credito d'imposta per le imprese impegnate negli Its Academy (A.C. 2543), prima firmataria la deputata di Fdi, Letizia Giorgianni.

Il semaforo è sostanzialmente verde, in particolare sulle finalità dell'articolo 2 del testo, che sostiene gli studenti in entrata e finanzia «iniziativa formative integrate finalizzate allo sviluppo e all'acquisizione di competenze tecnologico-professionali», che viene considerato uno strumento utile a rafforzare il rapporto strutturale tra formazione e sistema produttivo e a creare un nuovo pilastro di finanziamento privato agevolato. Confindustria propone però un correttivo per evitare sovrapposizioni con la legge 99 del 2022 (che già permette erogazioni in favore delle Fondazioni Its destinate al diritto allo studio) per consentire alle stesse Fondazioni Its di destinare le risorse non solo alle borse di studio, ma anche a laboratori, tecnologie e attività formative.

Il Pnrr, che ha messo sul piatto 1,5 miliardi una tantum, ha fatto crescere molto il sistema; la spinta però si esaurirà quest'anno. Alla luce di ciò va garantito un meccanismo stabile di aggiornamento delle infrastrutture che ampli un'offerta formativa così peculiare. Per Confindustria la strada è una strategia di finanziamento pubblico-privato che dia continuità agli investimenti e ai buoni risultati raggiunti, facendo degli Its Academy uno dei motori della competitività del Paese. In quest'ottica, minore efficacia viene attribuita, invece, alle misure dell'articolo 3 della Pdl sugli incentivi alle assunzioni dei diplomati Its, visto che oggi, sul lavoro, la principale criticità non è il costo dell'assunzione, ma la difficoltà di reperire personale con competenze adeguate.

Confindustria valuta positivamente il fatto che il provvedimento, una volta corretto, possa «costruire un nuovo pilastro di

finanziamento, che è quello dell'investimento privato agevolato», affiancando Stato e Regioni e avvicinando l'Italia ai modelli di Germania, Francia, Spagna e Danimarca. Le imprese già sostengono gli Its Academy in molte forme - trasferendo know-how con proprie docenze, progettando e organizzando stage, mettendo a disposizione macchinari, partecipando alla governance - ma manca finora un sistema organico di incentivi fiscali che ne valorizzi il ruolo strutturale.

Secondo Confindustria, quindi, una cornice normativa chiara e stabile è essenziale per garantire la continuità degli investimenti e per sostenere la crescita futura del sistema Its, che, anche trainata dalla nuova filiera tecnica, il modello 4+2, potrebbe superare i 100mila iscritti entro il 2030.

© RIPRODUZIONE RISERVATA